

# La Brigata di Raggiolo



Periodico d'informazione



de "La Brigata di Raggiolo"

Anno 25° - n. 64

Dicembre 2019

Registrazione Tribunale di Arezzo n. 6/98  
Poste Italiane SpA - spedizione in A.P. - 70% - taxa pagata

Direttore Responsabile Elisabetta Guadrinetti  
stampe periodiche - aut.nr. DRT/DCB/124/AR del 23.9.2003 -

## ALZARE LO SGUARDO

L'anno del 25<sup>o</sup> della Brigata volge al termine. Un anno memorabile per impegno e realizzazioni. Quale eredità ci lascia? Ci affida una riflessione che ha attraversato tutte le attività di quest'anno come un filo rosso. Un filo di seta che ha cucito eventi, proposte e riflessioni lunghe in verità venticinque anni: restituire il senso della tradizione più autentica, cogliere l'anima di Raggiolo, facendo affiorare le ragioni di quei mondi ormai lontani per riconfigurarli in un futuro che per il nostro paese vogliamo ancora aperto e non

solo collocabile in una cornice patrimoniale. Dopo tanti anni di appassionato lavoro, il 25<sup>o</sup> ci lascia un paese affascinante, conservato con cura e valorizzato con amore, che colpisce dritto al cuore con la sua bellezza scontrata. E' il frutto

invece è essenziale, privo della cianfrusaglia edilizia che ha devastato il paesaggio italiano. E' un luogo spirituale, il prodigio dell'architettura della povertà. La sua semplicità compie il miracolo di allontanarci dalla modernità incivile



del nostro tempo. E' un balsamo per lo spirito, una medicina per l'intelletto. Accade così qualcosa di singolare, che raramente si coglie altrove. Vi si percepisce un fervore in-

### ALL' INTERNO

ESTATE D'ARGENTO

UNA BELLA ESCURSIONE

FESTA DEL 25°

RECUPERATO IL SEPOLCRETO

STORIA E VITA VISSUTA

LE CATTIVE ACQUE

LO SCONTRO ARMATO

FESTA DI CASTAGNATURA

PATRIMONIO IMMATERIALE

300 BAMBINI ALL'ECOMUSEO

del lavoro appassionato di tanti volontari. Un quarto di secolo di impegno ininterrotto. Un vero tesoro. Così Raggiolo è un paese che non ti aspetti, una vera sorpresa. Intanto non è lungo la via, devi andare a cercarlo. E' uno spazio non addomesticato, ancora autentico. Vi si giunge risalendo una valle, attraversando un fiume e un bosco, una cintura verde che segna un distacco dal costruito delle città e del fondovalle. Via via che si sale un senso di sollievo invade lo spirito. Si sente il soffio delle selve che spira dai monti. Tutto è preceduto da silenzio e solitudine. Vi dimora un senso di sacro. Qui è nascosta la ricetta per affrancarsi da questo tempo vuoto. Vuoto a furia di essere riempito in ogni parte, in ogni modo. Raggiolo

animato che prende forza dall'assenza. Quella di Raggiolo è la forza dei luoghi fragili. Una forza dolce e selvatica, potente per il fatto che in apparenza non vi succede nulla. Nulla di quello che la società dei consumi ci ha abituato a pretendere. E' il senso dell'altrove il vero tesoro di Raggiolo, che la Brigata ha voluto celebrare nel suo 25<sup>o</sup>, rinnovando la scelta di speranza nel futuro, così lontana dal quieto sconforto che alle volte aleggia nei vicoli selciati del paese. Uscire da una calma rassegnazione che tutto impacchetta è la missione della Brigata, che ha la forza per accettare anche di essere fraintesa e perfino derisa per il bene di Raggiolo. Questo aiuta a superare errori e scoraggiamenti, magari a stare nel fosso, ma conti-

# Tutto Raggiolo

dalla prima pagina

## ALZARE LO SGUARDO

nuando a guardare le stelle. Così l'anniversario che abbiamo celebrato invita ancora una volta ad alzare lo sguardo e a considerare che è proprio la fragilità a chiederci di essere forti, di assumere il coraggio come spinta positiva dei nostri giorni. "Il dovere è una moneta più antica del denaro" dicevano i vecchi di Raggiolo e la Brigata ha la consapevolezza del valore e del

significato delle proprie azioni, dell'impegno come dovere morale. Tanti anni fa insieme abbiamo scelto di non tirarci indietro. Oggi sono tanti i soci che condividono la visione della Brigata: sono una garanzia per il nostro paese. Forse, nonostante le apparenze, a Raggiolo non sta per finire nulla, ma per iniziare qualcosa.

La Brigata  
di Raggiolo



Questo numero di Tutto Raggiolo si compone, eccezionalmente, di ben 16 pagine anziché delle tradizionali dodici. E' il segno delle numerose iniziative della Brigata e del grande fermento che arricchisce questo 25° anno della vita della nostra associazione.

L'angolo del Presidente

## LUCI E OMBRE

Non è necessario aggiungere altre parole per ricordare l'anno del 25<sup>o</sup>. Lo si fa in vari punti di questo numero di Tutto Raggiolo, dove si dà conto di un anno davvero straordinario, sotto tanti punti di vista. Un anno che non dimenticheremo per il traguardo che rappresenta e per quanto la Brigata è riuscita a fare, dando alla ricorrenza sostanza non retorica. Tante novità daranno frutti anche nel futuro. Vorrei qui limitarmi a sottolineare il fervore delle attività con l'Università e con l'Ecomuseo, l'allegria e la qualità delle attività dell'estate, l'entusiasmo dei bambini in visita a Raggiolo, il rinnovato pro-

tagonismo nel club dei Borghi più belli d'Italia. Aggiungo lo spirito con cui sono state affrontate le avversità del meteo che tanto hanno condizionato la Festa di Castagnatura, che comunque siamo riusciti a fare con vero spirito di servizio e di avventura. La fortuna aiuta gli audaci e il successo è andato oltre ogni previsione, comprese quelle del tempo. Spirito di servizio che ci ha condotti fino all'ultima decisione, quella di prendersi in carico la gestione del Sepolcreto. La Brigata vive questo fatto come un dovere, l'ennesimo atto di amore verso Raggiolo e verso un luogo simbolo dell'identità del nostro paese, che conserva i resti dell'antica torre castellana e la cisterna, dove riposano le

spoglie degli antenati. Siamo così giunti alla fine di un anno davvero memorabile. Non possiamo tuttavia dimenticare che restano nubi scure all'orizzonte. La chiusura della bottega ha fatto sentire a tutti il dolore per la perdita di un luogo sociale significativo, prima ancora che di un servizio importante. Si aggiunga la recente chiusura del ristorante, che contribuisce a complicare il quadro. Ci appelliamo alla proprietà, di cui conosciamo l'amore per Raggiolo dimostrato in tante occasioni, perché sia solo un momentaneo passaggio di gestione per la prossima riapertura del ristorante. Ci appelliamo anche al Sindaco, perché faccia del ripristino di entrambi i servizi motivo di forte impegno. Non ci si deve arrendere, insieme possiamo farcela. L'obiettivo non può essere mancato.

- La fibra sta arrivando! Pare che sia questione di poche settimane. Arriva con la linea elettrica che giunge dalle Valli, in cui stanno sostituendo i pali della luce. Si allaccerà alla rete dell'illuminazione pubblica e così giungerà in ogni casa. Quanta fatica e quante pressioni, anni di richieste, ma forse è la volta buona.
- La Provincia ha rifatto l'asfalto alla strada provinciale nel tratto prima del Ponte delle Lame, ridotto in pessime condizioni. E' stata rifatta anche la segnaletica orizzontale.
- Grazie all'impegno della nuova Amministrazione comunale il tratto del torrente Barbozzaia è stato ripulito dalla vegetazione che lo aveva invaso. Ora è tutta un'altra cosa, anche in termini estetici. Dopo questa buona prova, aspet-

## BUONE NOTIZIE

- tiamo che lo si faccia anche per il Teggina: dal paese quasi non si vede più il Ponte dell'Usciolino.
- Insieme alla Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze, al Comune e all'Ecomuseo del Casentino la Brigata sta lavorando a realizzare un percorso attrezzato per le famiglie che raggiunga il Ponte di Prata.
- Nella riunione dei Borghi più belli d'Italia in Toscana è stata eletta E. Giudrinetti quale Coordinatrice Toscana su proposta del nostro Comune. Un bel successo, che ci auguriamo valorizzi ancora di più Raggiolo e tutte le frazioni del nostro Comune.
- La Brigata ha assunto la gestione

del Sepolcreto, per salvare e valorizzare un luogo simbolo dell'identità di Raggiolo (vedi articolo dedicato).

- La Brigata è entrata a far parte dell'Associazione dei Cammini di Francesco in Toscana, seguita poi dall'adesione anche del Comune. L'intento è di inserirsi nella grande rete che si sta organizzando nell'Italia centrale per non restare isolati e garantire presenze qualificate al nostro paese.
- Stiamo lavorando per indicare Pozza Nera e il sentiero che scende in paese. Abbiamo scelto di apporvi l'immagine dell'Arcangelo Michele, protettore dei pastori e delle loro greggi transumanti tra il Casentino e la Maremma. Il crinale fu il regno delle loro pasture per lunghi secoli.

# Tutto Raggiolo

## Repetita:

## CONSIGLI NON RICHIESTI

- Frana alle Scuole: sono anni che la nostra denuncia di pericolo giace al protocollo del Comune, senza risposta e intanto il problema si è aggravato con ulteriore cedimento della strada, proprio davanti al cartello dei Borghi più belli d'Italia. Aver messo le transenne è la soluzione? Si rischia di non entrare più in paese.
- Wifi in piazza: funziona maluccio e ancora sulla facciata dell'Ecomuseo ci sono fili e scatole proprio sullo stemma del Comune! Dare l'esempio è importante.
- Tutela architettonica e ambientale: c'è bisogno di una delibera che integri e aggiorni il regolamento comunale con chiarezza. Servono rispetto e controlli, che di solito non sono eseguiti. Raggiolo se lo merita e le brutture, una volta fatte restano troppo a lungo.
- Bidoni della spazzatura: sono il biglietto da visita di Uno dei Borghi più belli d'Italia! E' mai possibile che non si possa intervenire? Anche per evitare che durante l'estate puzzino in maniera intollerabile. La Tari è salata, il servizio inadeguato.
- La piazza è troppo spesso un parcheggio: nei giorni feriali di furgoni vari e in quelli festivi di auto di tutti i tipi. Si può fare qualcosa di finalmente risolutivo? Lo stesso vale per la sosta nella curva prima della piazza.

## New entry:

- L'illuminazione pubblica del paese lascia un po' a desiderare per interruzioni varie e sezioni che si accendono a orari diversi, talvolta (proprio davanti

alla chiesa) a buio fitto. Si può fare qualcosa? Anche per prestare attenzione alla sostituzione delle lampade: c'è un pessimo effetto di luci gialle e luci chiare. Ci raccomandiamo nelle sostituzioni di mettere le lampade più calde possibili.

- Il pilone a valle del Ponte del Piano necessita di un intervento di stuccatura perchè non cominci a mostrare cedimenti.
- Piazzale: era stato promesso lo sgombero delle macerie della vecchia rimessa dopo il Ponte del Mulino per allargare il parcheggio. Quando si farà?
- Parabole: chiediamo di far rispettare in maniera tassativa il colore mattone. Si può chiedere di togliere le antenne, ormai del tutto inutili?
- Al Mulino di Giacinto c'è una certa confusione coi cartelli che indicano la proprietà privata, creando problemi al percorso dell'Ecomuseo e della Via dei Castagni. Nel rispetto di tutti, chiediamo di fare chiarezza.

## PERICOLO !!

Non sappiamo più da quanto tempo chiediamo (a cavallo di ben due amministrazioni) al Comune di intervenire alla Piana, proprio sopra il Parco giochi a causa del pericolo per un albero secco pericolante. Ci sembra non sia il caso di tentare oltre la fortuna.



Appello al Sindaco

## ...E IL MULINO DI MORINO ?

Già! E il Mulino? Da troppo tempo è scaduta la convenzione di gestione col Comune. Che si aspetta a riparare? Quanti anni sono che non riusciamo a vederlo in funzione? La Festa di Castagnatura ogni anno ne è sempre più orfana. Il botaccio si è riempito di erbacce. Il Mulino ha bisogno di un'attenzione diversa. Basta indugi. E' tra i cespiti più importanti del Comune e da un punto di vista storico e documentario è forse il più importante. Anni fa, con un'operazione straordinaria, il Comune ne acquisì la proprietà, salvandolo dalla rovina. Con contributi vari ne promosse il restauro e il Mulino, grazie anche al lavoro della Brigata, è stato oggetto di intensa valorizzazione. Migliaia sono stati i visitatori di questa antica e intatta

macchina per macinare le castagne. Una rarità e un fiore all'occhiello. Uno spettacolo vederla in funzione. Quanti bambini ne sono rimasti incantati. Da qualche anno qualcosa si è inceppato e la struttura ha subito danni. Pare che un ritrecine abbia bisogno di un serio intervento di restauro. Comprendiamo che ci sono dei costi, ma non ci pare un buon motivo per rischiare il degrado di tutta la struttura. Le cose belle costano. Le scolaresche in visita lo reclamano a gran voce. E tutti noi con loro. Il Mulino è fondamentale nell'offerta di Raggiolo. Non è più il caso di atten-

dere. Signor Sindaco, forza: è ora di passare ai fatti.





# Tutto Raggiolo

## 25° della Brigata **GRAZIE AMICI**

Abbiamo detto e scritto tante volte che i Soci sono la forza della Brigata. Se c'era qualche dubbio che fossero parole un po' retoriche, la sera in cui abbiamo celebrato il 25° li ha fugati tutti. La piazza era affollatissima, Sindaco in prima fila con tutti i presidenti che si sono succeduti negli anni. Il clima è subito salito di sentimento. Chi c'era era venuto per celebrare il proprio ruolo all'interno della Brigata, in un collettivo "io c'ero". Si percepiva un'elettricità diffusa, un sentimento di coesione che coinvolgeva tutti. Strette di mano, applausi, cori e fischi di assenso. Entusiasmo. Tanta gente, un cuore solo. Tanti soci, di ieri e di oggi. Perfino di domani, vista la presenza di tanti bambini e di qualche neonato. Che serata! Bravissimi gli attori che hanno montato uno spettacolo ben condotto tra ricordo, celebrazione, commozione, spirito comunitario. E un pizzico divertente di ironia, che aiuta a non prendersi troppo sul serio e a dare la giusta dimensione alle cose. Quante immagini, quanti ricordi. Quanta strada percorsa. Abbiamo rivisto amici che non ci sono più, ragazzi che sono diventati adulti, giovani che sono ormai persone mature. I migliori anni della nostra vita. Il nostro

Presidente, chiamato sul palco, ha detto che vogliamo essere realisti, perciò chiediamo l'impossibile. E vai! Lunga vita alla Brigata. E il dopo festa, in attesa di partire di lì a poco per



la Notturna in Pratomagno. Brindisi, commozione e abbracci, amarcord e progetti, fino a notte fonda. Wow! Abbiamo toccato con mano

ancora una volta cos'è la Brigata per il nostro paese. Raggiolo sei nell'anima e lì ti teniamo per sempre.





# Tutto Raggiolo

Estate 2019

## NOTTI MAGICHE

Quella appena conclusa è stata la nostra estate "d'Argento" durante la quale abbiamo festeggiato i 25 anni della nostra associazione. Ogni anno la Brigata si impegna per garantire ai raggiolatti, e non solo a loro, un programma di iniziative che animino le serate estive. E' un impegno non indifferente che parte a primavera con la programmazione, i contatti con gli artisti, la stesura del programma, le locandine, le autorizzazioni, per poi finire con il coordinamento dei volontari nei vari compiti, la pulizia e sistemazione successiva dei luoghi e dei locali. Un grande impegno che solo chi lo vive in prima persona se ne rende pienamente conto. Uno di noi, che ha spesso partecipato alle iniziative come fruitore delle stesse ma che quest'anno, per la prima volta, è venuto a dare una mano nel gruppo dei volontari ha detto: "non credevo che dietro

ci fosse tutto questo lavoro!" Ma, perché lo facciamo? Perché un programma così pieno di iniziative? La risposta sta nel fatto che quando non ci sono iniziative della Brigata si vedono pochissime persone in piazza, mentre invece quando c'è una iniziativa in molti lasciano le proprie case e scendono o salgono "in centro". Questo è il motivo. Crediamo che in queste occasioni i paesani possano incontrarsi, socializzare fra loro, mantenere vive le relazioni che li uniscono e che per gli altri undici mesi dell'anno rimangono sospese. Quelle due settimane di agosto, quando tutti tornano a Raggiolo per un po' di vacanze, sono il momento migliore per programmare questi momenti di incontro. Due settimane di vita intensa, tutti insieme, tutti presenti e poi le porte che si richiudono, per molti, fino all'anno successivo. E' uno sforzo sempre ben ripagato dai raggiolatti che partecipano numerosi e

che gradiscono le iniziative in programma insieme a tanta gente che viene da fuori. Eh sì, perché non basta la quantità, ci vogliono anche altri ingredienti: la qualità, perché siano apprezzate, e le finalità, perché ogni iniziativa serva a costruire qualcosa di positivo. Questo è stato il principio ispiratore degli ultimi anni e in particolare della scorsa estate. All'attore Samuele Boncompagni abbiamo affidato alcune iniziative importanti come la bellissima serata del 20 luglio, nella quale abbiamo ricordato la discesa del primo uomo sulla luna, o la passeggiata fino al Ponte di Prata, durante la quale abbiamo riflettuto ascoltando racconti sulla vita di San Francesco, o il suggestivo racconto itinerante dell'8 agosto, quando ascoltando una novella siamo stati rapiti dal fascino di Raggiolo di notte, o la serata del 21 agosto, nella quale è stata ricordata la figura del Conte Guido Novello e del Castello. E che serata magica è stata quella del Trio Jazz al Sepolcreto! Ci è anche piaciuto molto dare spazio ai ricordi mettendo in mostra i volti caratteristici dei "Raggiolatti" che non ci sono più: che bello vedere tante persone commosse nel rivederli tutti insieme. Non potevano certo mancare i due appuntamenti classici di ogni estate: la camminata "notturna" in Pratomagno e la notte dei nostri amici Zuzzurelloni. Ai bambini abbiamo riservato due spazi molto partecipati: il laboratorio teatrale del 10-11 agosto e l'animazione "Alla ricerca del Medioevo" curata dal Museo Archeologico del Casentino. A questo si sono aggiunte due belle iniziative con Quota: "Una novella a Sant'Angelo" e "Risate nel bosco". Insomma, tante belle iniziative intercalate dalle mitiche cene delle magnifiche donne della cucina capitanate da Gaetano. Su tutto ha spiccato come una ciliegina sulla torta la serata dedicata alla Brigata nella quale abbiamo condiviso la gioia per il suo 25° compleanno sottolineando l'impegno di tutti coloro che l'hanno animata e dei numerosissimi soci che l'hanno sostenuta e che ancor oggi la sostengono. Ad maiora!

Andrea Schiatti



### RAGGIOLO ESTATE 2019

in uno dei borghi più belli d'Italia

**DOMENICA 9 giugno**  
FESTA DELLA TRANSMUNZIANZA IN BUIE.

**SABATO 20 luglio**  
Ore 20.15 - APERICENA, Piazzetta del Sepolcreto  
Ore 21.15 - "DIMMI, CHI SEI SILENZIOSA LUNA?"  
Dalla Terra alla Luna, 50 anni fa" con R.Valeriani.

**DOMENICA 28 luglio**  
FESTA DEL PRATOMAGNO dalle 15.00, zona Braceri.

**SABATO 3 agosto**  
Ore 20.15 - APERICENA.  
Ore 21.15 - in Piazza: RIDICASENTINO - FINALE DEL CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE. Ospite Nico Pelosini da Livorno (vincitore della scorsa edizione).

**LUNEDÌ 5 agosto**  
Ponte di Prata, partenza dalla Piazza alle ore 16.30 "STORIE DEL POVERELLO D'ASSISI" spettacolo itinerante con S. Boncompagni.

**MERCOLEDÌ 7 agosto**  
Ore 16.30 - in Piazza: LABORATORIO TEATRALE PER BAMBINI e costruzione di elementi scenici per lo spettacolo "Le Sorgenti magiche" dell'8 agosto.  
Ore 21.15 - in Piazza: CINEMA PER UN MONDO MIGLIORE: "IL DIRITTO DI CONTARE".

**GIOVEDÌ 8 agosto**  
Ore 16.30 - in Piazza: prosegue il LABORATORIO TEATRALE per i bambini. Ore 21.15 - con partenza dalla Piazza: PASSEGGIANDO NEL MISTERO: LE SORGENTI MAGICHE spettacolo itinerante con S. Boncompagni, da una novella di A.Schiatti.

**VENERDÌ 9 agosto**  
Ore 18.00 - Sala dei Corsi, INCONTRO CON IL SINDACO.  
Ore 21.15 - in Piazza: IL CIRCO DEGLI ZUZZERELLONI

**SABATO 10 agosto**  
Ore 17.00 - in Piazza: "FOTO DI FAMIGLIA IN UN ESTERNO" lo scatto di un professionista per chi vuol farsi ritrarre sullo sfondo di Raggiolo. Ore 18.00 - in Piazza: Inaugurazione Mostra "RAGGIOLATTI".  
Ore 20.00 - CENETTA. Ore 21.15 - in Piazza: L'ANNO CHE VERRÀ - FESTA DELLA BRIGATA 25° anno.

**DOMENICA 11 agosto**  
Ore 07.30 in Piazza: Partenza per la CAMMINATA NOTTURNA ALLA CROCE DEL PRATOMAGNO.  
Ore 17.30 - "UNA NOVELLA A S. ANGELO" in collaborazione con Proloco Quota, a cura di M. Bardini e L. Feltrinelli. Loc. S. Angelo, partenza dalla Piazza alle ore 16.30.

**LUNEDÌ 12 agosto**  
Ore 21.15 - Piazzetta del Sepolcreto: CONCERTO ELEFANTE TRIO JAZZ.

**MARTEDÌ 13 agosto**  
Ore 21.15 - in Piazza: CINEMA PER UN MONDO MIGLIORE: "BILLY ELLIOT".

**VENERDÌ 16 agosto**  
Ore 17.30 - ASSEMBLEA DEI SOCI.  
Ore 21.15 - RISATE NEL BOSCO con Noidel-lescarpediverse e Alan&Lenny, in collaborazione con Proloco Quota, loc. Sant'Angelo, tra Raggiolo e Quota (partenza ore 20.30 dalla Piazza).

**SABATO 17 agosto**  
Ore 20.00 - CENA IN PIAZZA con karaoke.

**DOMENICA 18 agosto**  
Ore 18.00 - Chiesa di Raggiolo: "DAL PALAZZO DI GUIDO NOVELLO ALLA CHIESA DI S. MICHELE: IL PATRIMONIO ARTISTICO DELLA CHIESA DI RAGGIOLO" conferenza di A.Mazzucchelli.

**LUNEDÌ 19 agosto**  
Ore 16.30 - in Piazza: ALLA RICERCA DEL MEDIOEVO animazione per bambini a cura del Museo Archeologico del Casentino.

**MERCOLEDÌ 21 agosto**  
Ore 21.00 - con partenza dalla Piazza: "C'ERA UNA VOLTA GUIDO NOVELLO, CONTE DI RAGGIOLO" itinerario teatrale tra i resti del castello con S. Boncompagni e L. Graziani.

**SABATO 7 settembre**  
Ore 20.00 - APERICENA. Ore 21.00 - SERATA A SORPRESA.



# Tutto Raggiolo

## UNA BELLA ESCURSIONE

Vorrei parlarvi di una escursione fatta con alcuni amici la scorsa estate sul fiume Teggina. Siamo partiti di buon'ora io, mio fratello Arturo, Paolo Schiatti, Bruno Luddi, Lorenzo Venturini, Franco Franceschini e Vincenzo Giarritiello... destinazione Barluzzi per poi discendere il fiume fino al ponte di Prata. Era una bellissima e calda giornata, dopo circa quarantacinque minuti di passeggiata lungo il sentiero nel bel bosco di Raggiolo siamo arrivati a Barluzzi. La "pozza", dopo tanti anni che non la rivedevo, mi ha fatto una grande impressione: i miei ricordi sono tornati indietro nel tempo a quando ero ragazzo. Il paesaggio è molto bello anche se cambiato, la vegetazione è cresciuta notevolmente ed ha quasi invaso il fiume. Dopo una breve sosta e scattato alcune fotografie il gruppo si è diviso: Franco e Bruno sono ritornati verso Raggiolo facendo lo stesso percorso dell'an-



data, mentre noi abbiamo deciso di discendere il fiume fino al ponte di Prata. Anche se l'agilità non è più quella di quando eravamo più giovani devo dire che ce la siamo cavata piuttosto be-

ne. Il tratto del Teggina percorso ha dei paesaggi bellissimi e piuttosto suggestivi, ci sono delle scogliere con degli strapiombi piuttosto scoscesi, infatti ogni tanto dovevamo lasciare il fiume ed inoltrarci nel bosco per un tratto poiché era im-

possibile proseguire la discesa. Dovevamo fare molta attenzione a non scivolare sui sassi umidi e ricoperti di muschio, ma nonostante le tante attenzioni qualcuno di noi è scivolato ma fortunatamente senza riportare seri danni. Dopo circa un'ora siamo arrivati in Prata. Fatta una breve sosta il gruppo si è diviso ancora: mio fratello Arturo, Lorenzo, e Vincenzo sono ripartiti per Raggiolo mentre io e Paolo abbiamo deciso di continuare la discesa fino al ponte del Piano. In questo tratto di fiume lo scenario era mutato rispetto al precedente ed il percorso era diventato leggermente meno impegnativo anche se bisognava continuare a fare molta attenzione. Per completare quest'ultima parte del tragitto abbiamo impiegato circa quaranta minuti. E' stata una bellissima esperienza, anche se un po' faticosa, e ne è valsa la pena. Spero di poter essere in grado di farne altre in futuro.

Adelio Gambini

## SIAMO FATTI DI SOGNI

Per parlare dell'idea che ci sta frullando in testa ho bisogno di una citazione. "Siamo fatti della stessa sostanza di cui sono fatti i sogni", lo dice Prospero ne "La Tempesta" di Shakespeare. La frase ha ormai conquistato i social network ed è diventata celebre anche per chi a teatro non c'è mai andato. Si è forse persa quella sua natura malinconica, quel sapore agrodolce che sta tutto nell'essenza del Teatro: nel momento in cui si compie, finisce. Come le magie di Prospero. Come i sogni, appunto, che restano qualcosa di incontrollabile, di poetico: pronti come sono a sconvolgerci, a scombussolarci, oppure a illuminarci il sentiero. Bene, il nostro sogno è quello di realizzare un progetto che da Raggiolo coinvolga tutta la Valle del Teggina, che quel festival "Il Crinale" di cui avevo accennato in un articolo precedente (vedi Tutto-Raggiolo di giugno) possa davvero trovare sostegno e fiorire. L'esempio ce lo fornisce il castagno: albero robusto che dona un frutto delizioso

come la castagna protetto da una corazza spinosa. Le nostre radici ci sono, le abbiamo piantate bene in questi anni così il tronco sta formandosi e irrobustendosi sulla base di due parole chiave: cammini e narrazioni, che, da secoli, sono ossatura sociale di Raggiolo. Ne abbiamo parlato con l'Ecomuseo del Casentino e soprattutto con il Comune di Ortignano-Raggiolo e abbiamo incontrato interesse e ascolto, speriamo adesso di trovare interlocutori anche a livelli istituzionali più alti. Il teatro è un "crinale" che, lo sa bene chi vive il territorio montano, non è uno spazio immobile. Il filosofo Cacciari suggerisce di interrogarsi sui concetti di *limen* e *limes*, soglia o barriera, luogo dove ci trinceriamo o dove arriva lo sguardo, la volontà e il desiderio. Noi il nostro teatro/crinale lo vediamo come una porta: spalancabile su un futuro di sogni che si fanno realtà.

Samuele Boncompagni

# Tutto Raggiolo

Reg.trib. Arezzo n. 6/98  
Dir. Resp. Elisabetta Giudrinetti  
Piazza S. Michele - Raggiolo (AR)

### REDAZIONE

Andrea Schiatti,  
Paolo Schiatti

### COMPOSIZIONE GRAFICA

Andrea Schiatti

### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Andrea Barlucchi,  
Lucia Brocchi,  
Samuele Boncompagni,  
Fernanda Ciarchi,  
Adelio Gambini,  
Arturo Gambini,  
Davide Giovannuzzi,  
Andrea Rossi,  
Andrea Schiatti,  
Paolo Schiatti.



# Tutto Raggiolo

## VALORIZZARE IL SEPOLCRETO

Se la Brigata dovesse rivendicare il proprio orgoglio lo farebbe anche attraverso la riqualificazione della Cappella del Sepolcreto riportata a nuovo splendore. Ottenuta la concessione dalla Curia per usufruire di questo luogo per svolgere attività che non ne ledano la sacralità, sarà possibile promuovere incontri culturali, mostre, convegni e concerti. Un sacro luogo quasi dimenticato negli ultimi anni utilizzato per spazio museale ove era stato collocato un vecchio presepio e che faceva un po' da magazzino. Ci siamo trovati con altri amici della Brigata all'inizio di ottobre armati di buona volontà e determinazione per dare una nuova sistemazione alla Cappella, liberandola da oggetti e strutture inutili, ripulendola da ragnatele e dalla polvere, per renderla più accogliente e degna di rispetto. Abbiamo conservato due pannelli che rappresentano Raggiolo e il suo bosco con lo sfondo del Pratomagno. Soprattutto abbiamo sistemato l'impianto di

illuminazione rendendolo adeguato a quelle attività che vi si svolgeranno in futuro. Appena terminati i lavori lo abbiamo utilizzato la settimana successiva ospitando una giornata della IV<sup>a</sup> edizione di Libra Casentino Book Festival, un incontro di editori e scrittori con il pubblico che da qualche anno vive in Vallesanta e raggiunge la provincia di Arezzo. Apprezzabile è stata la partecipazione della gente che ha potuto ascoltare le testimonianze di



scrittori attraverso le loro memorie, un incontro tra letteratura e natura. I presenti sono stati accolti all'Ecomuseo dove era stato imbandito un gustoso buffet preparato dalla Brigata. Al termine dell'incontro un bravo musicista ci ha allietato con un concerto di atmosfere sofisticate e meditative, mentre all'esterno la luna e le luci hanno creato un'ambiente surreale. L'altra iniziativa che ha avuto luogo nel Sepolcreto è stata la sera della vigilia della Festa di Castagnatura il concerto del gruppo "Vallesanta Corde". La freddezza della serata, dopo il buffet servito tra il Circolo ACLI ed Ecomuseo, è stata mitigata dall'estro del trio musicale composto da violino, contrabbasso e chitarra acustica che ci ha emozionato con musiche tzigane, mitteleuropee e nord europee. Lunghi applausi e bis finale d'obbligo. In futuro il Sepolcreto continuerà ad essere protagonista attraverso iniziative sempre più qualificanti.

Arturo Gambini

## COMUNICAZIONE A 360°

La bellezza, il fascino e le particolarità di Raggiolo non necessitano più di alcuna presentazione. Necessitano però di essere valorizzate e di essere raccontate al maggior numero di persone per consolidare nell'immaginario collettivo l'identità e la conoscenza di un borgo unico nel suo genere. Per questo motivo, la Brigata di Raggiolo ha scelto di compiere un ulteriore investimento e di dotarsi di un ufficio stampa che sarà incaricato della gestione della comunicazione a 360°, spaziando tra l'invio dei comunicati alle testate, la gestione dei social network, l'invio delle newsletter e l'aggiornamento del sito internet. La scelta è ricaduta su Marco Cavini, responsabile dell'agenzia Uffici Stampa Egv nata nel 2009, un professionista che da anni vive la realtà di Raggiolo in veste di ufficio stampa dell'associazione culturale Noidelle-scarpediverse, che già in passato ha più volte scritto di questo borgo e che già dunque ne conosce le specificità

e le finalità. Questa collaborazione ha preso il via con la copertura della Festa di Castagnatura 2019 che è stata prima presentata tramite comunicati stampa, sito e post su facebook e instagram, e poi raccontata in diretta sui due social che, nei giorni dell'evento, hanno registrato numeri veramente importanti. La copertura su facebook, ad esempio, si è assestata a 20.400 utenti nel periodo tra il 17 ottobre e il 13 novembre. La Festa di Castagnatura ha rappresentato però solo il punto di partenza di una comunicazione che diventerà ora costante e continuativa nel tempo, con una programmazione editoriale che sarà orientata ad attirare l'attenzione di persone che ricercano un turismo di qualità, orientato cioè a vivere esperienze "lente" nel pieno rispetto del luogo, dell'identità e delle tradizioni. Raggiolo è uno dei "borghi più belli d'Italia", dunque è doveroso divulgare i motivi che hanno permesso di ottenere questo importante rico-

noscimento, veicolando l'immagine di un paese e di una comunità che vivono per tutto l'anno. Per questo motivo, la comunicazione parlerà del borgo di pietra ricco di storia e di storie dove il tempo si è fermato, delle suggestioni del silenzio, del patrimonio culturale-artistico e dei luoghi più caratteristici (dalla chiesa al seccatoio, dal molino ai ponti, fino all'Ecomuseo della Castagna), della natura circostante e delle esperienze nel verde (dal crinale del Pratomagno alle passeggiate sulle antiche vie acciottolate), delle tradizioni e della gastronomia locale, e delle iniziative organizzate nel borgo per farne conoscere la cultura e le leggende ormai secolari. Tutte queste specificità rendono Raggiolo un borgo unico nel suo genere, un borgo di pietra e di silenzio, un borgo di arcaica magia che deve rappresentare un orgoglio per l'intero territorio. Con questa collaborazione con Uffici Stampa Egv, dunque, sarà molto più facile conoscere cosa succede a Raggiolo, restare aggiornati su tutte le attività, e scoprire luoghi, aneddoti e leggende di chi lo vive oggi e di chi lo ha vissuto in passato.

# tutto Raggiolo

Storia e vita vissuta

## COME LE FOGLIE, CADE LA NEVE

E la veglia prosegue nelle sere invernali mentre petali bianchi scendono dal cielo e si posano sui tetti, sui comignoli, sugli orli dei davanzali, sulle soglie degli usci, sulla strada quasi deserta dove scompare a poco a poco la traccia lasciata dai passanti durante il giorno. La neve continua a cadere, lenta, uniforme e lo strato bianco si fa più spesso.

“Lenta la neve fiocca, fiocca, fiocca.  
Senti: una zana dondola pian piano.  
Un bimbo piange, il piccol dito in bocca;  
canta una vecchia, il mento sulla mano.  
La vecchia canta: intorno al tuo lettino  
c'è rose e gigli, tutto un bel giardino.  
Nel bel giardino il bimbo si addormenta.  
La neve fiocca lenta, lenta, lenta.”

Al primo chiarore del giorno il monte e il bosco sono imbiancati. Si scende in cucina e si accende nel focolare la ceppa di faggio che brucerà a lungo, a fiamma bassa, fino a diventare un unico tizzone. Donne e ragazzi avranno tepore per tutta la giornata e il focolare sarà utile non solo per le necessità quotidiane ma anche come punto di aggregazione nel breve pomeriggio finché il chiarore del cielo cederà il posto al chiarore del mondo innevato. La donna, intenta a far faccende, è tacita per non destare il figlio nella culla, è rapita, assorta spiritualmente, turbata e poi rasserenata sperando che tutto andrà bene. Sì, tornerà il tempo buono, perché c'è da fare il bucato con la cenere, lo si fa una volta al mese quando non nevica e non piove. Il bucato era un'operazione impegnativa e richiedeva più braccia. I panni venivano messi dentro una grande conca di terracotta e coperti dal “cenaarone”, grande telo di iuta sul quale si depositava la cenere del focolare, quella più fine, più pulita, priva di residui di carbone. La cenere sostituiva il detersivo odierno. Poi poco alla volta si versava l'acqua, prima tiepida poi sempre più calda. Questa attraversava la cenere e i panni. Diventava ranno, scendeva sempre più giù e fuoriusciva dalla conca che fino a quel momento era stata chiusa da uno zipolo (pezzetto di legno cilindrico e appuntito ad una estremità che serve aappare). Il ranno

veniva recuperato più volte, versato in un vecchio paiolo, rimesso a bollire e versato di nuovo nella conca finché non veniva la “camicia” cioè la schiuma. Questo lavoro sfibrante che impegnava tutte le donne di casa per l'intera giornata avrebbe assicurato lenzuola candide e panni sterilizzati molto a lungo. Ma la fatica sarebbe terminata solo il giorno dopo quando la biancheria portata al fiume o alla “Fontarina” - il lavatoio con fonte che si trova sulla strada della Piana - sarebbe stata risciacquata e passata eventualmente nel “turchi-netto”. Robuste dovevano essere le donne che strizzavano



le pesantissime lenzuola sia che fossero di canapone o di lino, una da una parte e una dall'altra le attorcigliavano, le storcivano come enormi serpenti da domare. L'operazione si ripeteva più volte. Le braccia diventavano ceree per l'azione dell'acqua o per il freddo e il giorno dopo si sarebbero coperte di minuscole, fittissime scoppature che venivano curate nei modi più strani. Spesso arrossavano ancora di più e frizzavano in modo insopportabile. Povere donne! Non avevano nemmeno la soddisfazione morale di potersi lamentare per non passare da “piagnistee”. Quel tipo di malessere fisico, secondo la mentalità dell'epoca, era un fatto naturale, ineluttabile come la neve nell'inverno o i tafani nell'estate. Era solo da sopportare senza fare tante “calie”. Ma torniamo ai panni e alla fase finale del “bucato”. L'asciugatura, tempo permettendo, era l'ultima fase delle “virtù” della donna di casa perché i panni dovevano alla fine risultare assolutamente stesi e uniformemente imbiancati grazie alla gratuita reazione chimica provocata dalla luce solare. E se nevicava? Era

ovvio che si rimandasse l'operazione. Nel frattempo, al mattino presto, si raccoglieva con la paletta di ferro la neve, la più candida, la più soffice, si correva a casa per depositarla nei bicchieri e si rimaneva in attesa che “l'elisir balsamico”, ossia quel vin cotto ricavato dal mosto, tirato fuori dalla dispensa e riscaldato, trasformasse la gelida neve in bibita aromatizzata. Si rimandava l'operazione dell'asciugatura fino a quando cominciava il disgelo e nei prati riapparivano le prime chiazze verdi che si liberavano dalla neve. Anche l'acqua scorreva e cantava. Precipitando giù dalle sorgenti, formava pozze, si riversava ovunque incuneandosi tra i sassi riprendendo la sua canzone. L'inverno, che era trascorso nel bosco e sul monte, in un silenzio ovattato dalla presenza della neve, cedeva il posto alla primavera con grande lentezza come se temesse la propria uscita di scena. Di giorno poteva esserci il bel tempo e a sera e mattina l'aria pungente; un giorno si potevano vedere spumosi, bianchi cumuli rincorrersi su uno sfondo di cielo incredibilmente azzurro ma avrebbe inaspettatamente potuto esserci nei giorni successivi una nuova nevicata. Siamo arrivati a Primavera ma il nostro discorso è volutamente incompleto perché c'è un argomento talmente indiscutibile dalla neve da essere ricordato a parte. Si tratta del Natale di Raggiolo, semplice, povero se giudicato con la mentalità di oggi ma completo di tante aspettative che in quel giorno si realizzavano. La neve, anche in questo periodo, ha un suo ruolo. Un evento importante legato al candore della neve e all'odore del bosco era la preparazione del presepio di chiesa, voluto e guidato





# tutto Raggiolo

dal Pievano Don Guido Cutini con la collaborazione della gioventù di Raggiolo. Quando estraeva dallo scatolone i personaggi era come se estraesse i pezzi di un tesoro ogni volta riconosciuto e ogni volta visto svanire. Questo suscitava emozioni e risvegliava ricordi non solo sacri ma anche intimi appartenenti alla sfera emotiva personale. La sistemazione richiedeva impegno per vari giorni e quindi si presentavano occasioni di consolidamento di amicizie e di reciproche simpatie. Anche in famiglia, quindi,

si preparava il Natale con lo stato d'animo di chi attende il realizzarsi di qualcosa di veramente grande. C'era da vestirsi bene per la S.Messa, c'era da fare la "festa" al cappone, c'era da preparare la "capannuccia" e quindi da trovare nel bosco la borraccina, c'era da pulire casa: non si poteva aspettare all'ultimo momento perché avrebbero potuto arrivare i parenti in visita e c'era anche da andare a trovare i conoscenti verso i quali si sentiva di avere un debito di riconoscenza o semplicemente persone

che si sapeva meno fortunate di noi. Un Natale senza neve non sarebbe stato un Natale vero: col bianco fuori la cucina pareva più calda, trattenersi in casa tutti insieme era una piacevole necessità. Il riposo forzato giustificava la sospensione temporanea del lavoro che a quell'epoca era considerato non solo necessità ma anche dovere primario.

da "Il sapore di Raggiolo"  
di Fernanda Ciarchi

Emergenze del territorio

## LE CATTIVE ACQUE

Il cinghiale aveva le zampe bagnate, l'ululato del lupo era sovrastato dal ruggito dell'acqua e il gufo con i suoi grandi occhi osservava l'acqua tumultuosa che lo circondava. Al ponte della Piana la situazione era questa: gli animali scolpiti sulle pietre del Barbozzaia hanno visto le piene avvenute a novembre, la prima il 5, poi il 16 e il 17 dello stesso mese. Eventi meteorici importanti ma non eccezionali, piene che hanno messo in apprensione città come Firenze e Pisa, ma che tutto sommato avvengono abbastanza spesso, siamo ancora lontani dall'allarmarsi per i cambiamenti climatici. Raggiolo è però un territorio fragile, circondato da due Torrenti con sempre maggior vegetazione lungo il loro percorso, costretto a fare i conti con l'abbandono e l'incuria: campi, boschi e strade sono sempre più soggette alla crescita incontrollata

della vegetazione, come prima d'ora non è mai stato. Così ogni anno si devono fare i conti con il dissesto idrogeologico, le frane, gli smottamenti e i fiumi in piena. Novembre ha mostrato cosa vuol dire avere i torrenti puliti: i lavori di taglio della vegetazione e delle piante avvenuti nel Barbozzaia da parte del Consorzio di Bonifica durante l'estate hanno permesso che la piena del torrente transitasse senza particolari problemi, in tutta la sua energia e potenza, bagnando però solo le zampe del nostro povero cinghiale. Adesso non rimane che attendere la pulizia del Teggina, promessa per il prossimo anno, in modo da avere entrambi i torrenti puliti, aperti e belli da vedere. Ma soprattutto ogni volta che un evento di piena ingrossa i corsi d'acqua, questi non porteranno alberi caduti lungo il loro percorso, evitando di ostruire i vari ponti di Raggiolo e di San Piero, fino alla confluenza in Arno. Poi ci sono le frane, il terreno saturo di



acqua cede abbandonato dall'incuria, molte volte si tratta di smottamenti superficiali come ad esempio quello presente nel tratto di terreno al di sotto del tunnel di accesso al Paese; oppure importanti dissesti franosi come quello presente dopo le Scuole (Casa Fortunata). Mentre per il primo sono utili interventi di controllo, pulizia dalla vegetazione, regimazione delle acque meteoriche e ripristino di eventuali muretti a secco, per il secondo l'intervento di messa in sicurezza è molto più complesso, tanto più che un piccolo comune non ha le risorse per affrontare il problema. Esiste però la possibilità di intraprendere un percorso per cui la Regione Toscana, tramite appositi finanziamenti, permette la progettazione e la realizzazione di opere per la risistemazione di movimenti franosi. Per questo chiediamo che l'Amministrazione comunale si attivi al più presto per avviare le procedure di richiesta finanziamenti e di monitoraggio della frana, per giungere al più presto alla definitiva messa in sicurezza di tutta la zona.

Davide Giovannuzzi



### GRAZIE ELENA

Un grazie particolare ad Elena Schiatti per i bellissimi cartelli, pieni di colore, che annunciano in Piazza gli eventi della Brigata. L'impatto emotivo su chi li legge è forte, preparano già il lettore al clima delle attività della Brigata: allegria, amicizia e buon umore. Il risultato ripaga del grande impegno necessario per la loro realizzazione.

# Tutto Raggiolo

Grande successo della Mostra

## RAGGIOLATTI

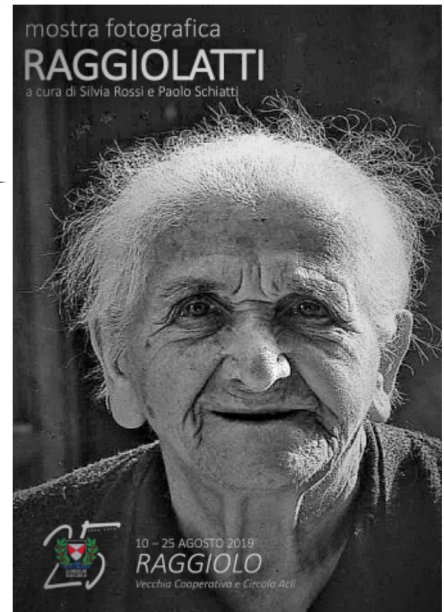
Per il 25<sup>^</sup> della Brigata volevamo una mostra che celebrasse i raggiolatti. Una mostra che ne comunicasse lo spirito e le peculiarità in maniera diretta e coinvolgente. Così che abbiamo scelto 60 ritratti, quasi tutti primi piani che hanno affollato le pareti della Vecchia Cooperativa e del Circolo

Acli, che ha gentilmente collaborato. Un mondo passato che ancora trasmette una tradizione viva. Ne è risultata una mostra emozionale: i volti hanno preso vita, interpellando chi entrava. Il successo è stato decretato da una miriade di visitatori, molti ospiti del paese per turismo, tanto che

Già il nome dice subito che non si tratta di gente qualsiasi. Raggiolatti. Lo si deve sapere che si dice così, non viene d'acchito. E già il nome ne suggella la diversità. E' questa la vicenda che lo Spirito del Luogo sussurra: mondi antichi e lontani hanno lasciato tracce che affiorano anche dalle foto esposte, da quelle d'epoca fino a quelle di anni più recenti. Solo ritratti, per cercarvi in maniera concentrata quell'antica essenza, quel remoto retaggio. Cosa ne è rimasto nel trascorrere dei decenni? Si percepisce ancora la cautela con cui bisognava trattarli, con cui era necessario avvicinarli i fieri montanari di Raggiolo? Rispetto, senso della misura e giusta distanza, senza troppa confidenza, come si conviene con chi possiede una sua rustica nobiltà di sentimento, un deciso profilo di identità. E ha conservato un approccio diretto e un po' selvatico alle cose della vita. Un fare deciso e dignitoso, scrissero dei

Raggiolatti Ella e Dora Noyes nella loro Guida del Casentino, pubblicata a Londra nel 1904. Loquaci e pronti di parola, pieni di acume e di spirito, dal carattere fiero e bellicoso dei loro antenati Còrsi, li definì pochi anni dopo Carlo Beni nella sua celebre Guida. Forti, robusti e industriosi, poveri ma non bisognosi, li aveva descritti il Granduca Pietro Leopoldo nelle sue Relazioni nel 1778. E per gli altri paesi della Valle da sempre i "Còrsi", con quanto ne consegue. Raggiolatti. Affilati nelle cose della vita, col tratto di chi è abituato ad affrontarla a viso aperto. Di chi ha avuto la selva per maestra e ha sviluppato l'orgoglio dell'appartenenza, il senso della dignità del lavoro, il confidente rispetto della natura. Un mondo che ci viene incontro dai ritratti di questa mostra, dove i Raggiolatti hanno quel piglio mai rassegnato, mai vacuamente bonario, comune ai volti di uomini e

l'esposizione è rimasta affollata anche in occasione dei Colloqui di Raggiolo, della serata di Libra, della Festa di Castagnatura. La mostra è stata curata da Silvia Rossi, che ha lavorato sulle foto e alla scelta dei soggetti con Paolo Schiatti, del quale è la presentazione, che qui riproponiamo.



donne. La mostra invita a sostenerne lo sguardo, perchè coloro che ancora si mostrano in questi ritratti, spesso magnetici, hanno plasmato con intuito infallibile la bellezza del volto di Raggiolo, oggi affidato alla nostra comune responsabilità.

## CASTAGNI

Un giorno di convegno insieme con l'Università, l'Unione dei Comuni di Casentino e Pratomagno, i Comuni di Ortignano Raggiolo e di Loro Ciuffenna, la Regione Toscana e l'Ecomuseo per il rilancio del castagneto e delle sue produzioni. Una sessione a Ponte a Poppi e l'altra a Raggiolo. Sala strapiena, proposte interessanti. E i raggiolatti? Noi insistiamo, finchè non arriva la volta buona



# tutto Raggiolo

Storia di Raggiolo

## LO SCONTRO ARMATO DEL 1482

Dai documenti dell' archivio del Vicariato di Poppi

Se le pietre di Raggiolo potessero parlare ci racconterebbero storie che oggi sarebbero catalogate nel genere cinematografico del *noir*. Le pietre non possono farlo, ma i documenti si, e riusciamo ad ascoltare qualcosa di queste storie rivolgendoci all'archivio del Vicariato di Poppi che raccoglie gli atti dei processi criminali avvenuti nella vallata nel corso dei secoli. Ci vengono presentati episodi cruenti e tumultuosi che hanno contribuito alla costruzione della leggenda dei Corsi, episodi che in Casentino devono aver fatto parlare per anni. Ad esempio, quello avvenuto in una domenica del febbraio 1482 fuori della casa della famiglia Brilli dove erano radunati quattro uomini, amici fra loro, a bere vino e a parlare delle solite cose di cui si parla fra uomini che hanno interessi in comune: l'andamento della stagione, i greggi in Maremma, il prezzo della lana e del cacio, le donne. All'improvviso si para di fronte ai nostri comparì un gruppetto di compaesani, minaccioso, con indosso corpetti di cuoio e di

ferro, alle cinture daghe e coltelli. "Che volete?" esclama Iacopo Bonfiglioli, il caporione dei pastori; "Siete venuti a bere con noi?". "Figuriamoci" gli risponde il fabbro Domenico di Nanni "abbiamo già bevuto!". "E queste armi, perché le portate?" riprende Iacopo; "Niente, è che ci piace portarle" replica il fabbro. "C'è tregua fino al 3 di marzo, ma chi porta armi oggi per suo piacere e così rompe la tregua, sarà meglio che se le porti dietro per tutta l'estate, glielo garantisco io; e voi sapete che non scherzo" sentenza il pastore e, approfittando di un attimo di esitazione dei suoi avversari, si rifugia veloce in casa dei Brilli per armarsi. A quella mossa il gruppo che spalleggia il fabbro si ritira momentaneamente nelle proprie abitazioni, per armarsi ancora di più: sono più numerosi, sono venuti in dieci, ma tutti sanno che Iacopo Bonfiglioli è una testa calda e un osso duro che ha già avuto a che fare con la giustizia. E con lui sono i maschi della famiglia Brilli, i cui nomi riempiono le pagine dei registri criminali del Vicariato: poco tempo prima due di loro hanno ferito ad un orecchio e alla coscia con una lancia il bastiere Nanni Blasi, accusandolo di

aver danneggiato una loro proprietà. E nella schiera del fabbro compare Antonio fratello di Nanni, desideroso di vendetta; e con lui ci sono personaggi abituati a menare le mani, come Meo di Tura Rondoni, condannato per aver bastonato una donna e latitante, fratello di Antonio detto El Fretta, sbandito per aver sgozzato a sangue freddo uno di Salutio.



Tutte queste premesse per un pomeriggio di violenza vennero puntualmente rispettate: seguì infatti quella che oggi sarebbe definita una guerriglia urbana, con le due schiere che si affrontarono per le vie del paese fino a notte. La scarna cronaca giudiziaria dalla quale prendiamo queste notizie si conclude con la lista di una decina di feriti, qualcuno in modo grave. Non sappiamo dire di più, ma è chiaro che l'episodio si inquadra nello scontro fra i pastori transumanti e i fabbri stanziali sull'uso delle risorse boschive del paese, scontro che ha caratterizzato la fine del XV secolo e una buona parte del XVI. Ma è solo uno dei molti fatti di sangue che, come la corona di un rosario, scandirono questo periodo di transizione nella storia del paese.

Andrea Barlucchi

I Colloqui di Raggiolo - XV Giornata di Studi  
Raggiolo (Arezzo), 21 settembre 2019

**PRODUZIONE E LAVORAZIONE DELLA LANA IN CASENTINO DAL MEDIOEVO ALL'ETÀ CONTEMPORANEA (SECONDA SESSIONE)**

MATTINA (ore 10)	POMERIGGIO (ore 15)
FRANCESCO MUSOTTI <i>Il panno e il distretto dal XX secolo</i>	NICOLETTA BALDINI <i>Il convento della Verna e l'arte della lana nei secoli</i>
MORENO MASSAINI <i>Le gualchiere in Casentino fra Medioevo ed età Moderna</i>	ANDREA ZAGLI <i>Note sull'industria della lana in Casentino nella seconda metà del Settecento</i>
GIUSEPPE V. PARIGINO <i>Il lanificio Cascesi di Poppi. Un caso di fabbrica disseminata a metà Cinquecento</i>	FRANCESCO MINECCIA <i>Statistiche sull'allevamento ovino nel Dipartimento dell'Arno (1812-1813)</i>
MARA VISONÀ <i>Le pratiche della transumanza nei libri contabili dei Paschi (secoli XVI-XVIII)</i>	CLAUDIO GRISOLINI <i>Note sulla Società di Mutuo Soccorso fra gli operai del lanificio di Stia nel 150° della fondazione</i>

UNIONE DEI COMUNI MONTANI DEL CASENTINO

I Colloqui di Raggiolo

## LA LANA IN CASENTINO

I "Colloqui di Raggiolo" sono uno degli appuntamenti privilegiati del fine estate a Raggiolo. Si parla di storia locale con docenti universitari. Ogni anno i Colloqui affrontano un tema differente. Quest'anno si è parlato della produzione della Lana in Casentino in un lungo excursus storico con la collaborazione dell'Associazione di Studi Storici Elio Conti di Firenze. Come al solito il pubblico degli appassionati è stato numeroso.

# tutto Raggiolo

Ecomuseo

## IL PATRIMONIO IMMATERIALE SIAMO NOI

*Il patrimonio culturale dell'umanità è molto più dei monumenti e degli oggetti che si sono conservati nei secoli. Il patrimonio culturale include anche espressioni viventi e tradizioni che sono state trasmesse di generazione in generazione. Questo patrimonio di arti, saperi, pratiche e conoscenze garantisce alle persone, ai gruppi, alle comunità un senso di identità e di continuità, aiuta a capire il proprio mondo e a dare significato alle proprie vite. È espressione della diversità culturale tra i popoli e testimonianza della creatività umana.* (Cfr Intangiblesearch.eu)

Partendo da questo concetto della Convenzione UNESCO del 2003 ha preso avvio il progetto coordinato dall'EcoMuseo del Casentino che si propone di rinsaldare i legami di appartenenza tra le giovani generazioni ed il loro territorio attraverso percorsi di ricerca-azione in grado di coinvolgere direttamente le scuole ed i giovani dell'area con la collaborazione di ricercatori universitari.

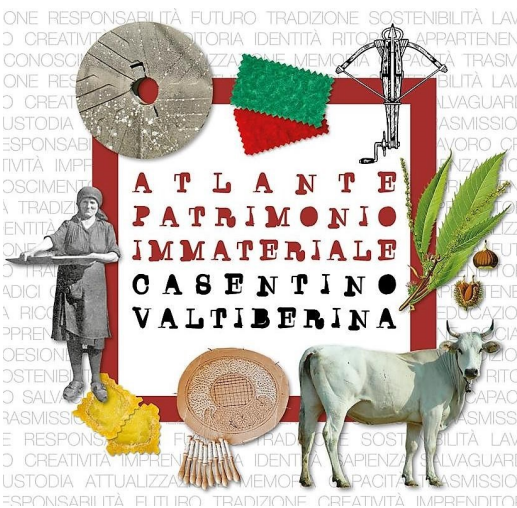
Il processo partecipativo/educativo coinvolge la cittadinanza, a partire dalle scuole, nella costruzione di un *Atlante sul patrimonio culturale immateriale del Casentino e della Valtiberina*, impostando un sistema di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del territorio con un approccio integrato, attraverso la partecipazione attiva della citta-

dinanza. Nell'anno scolastico 2018/19 sono già stati coinvolti gli istituti comprensivi del Casentino e della Valtiberina. In funzione delle località coinvolte sono state individuate tematiche come sapienze, tradizioni, usi, modi di fare di particolare rilievo che hanno caratterizzato l'attività scolastica annuale sotto forma di laboratorio interdisciplinare. Ogni attività, concepita come ri-

tà del "tavolo territoriale" per far interloquire soggetti diversi legati al territorio e così costruire "comunità di eredità" in grado di attivare azioni di salvaguardia e trasmissione dei beni individuati. Aspetto centrale del progetto è concepire il patrimonio in una logica proattiva, in quanto carattere distintivo ed elemento strategico per lo sviluppo sostenibile e la competitività del territorio.

Le varie sedi dell'Ecomuseo (per Raggiolo l'EcoMuseo della Castagna) sono presidi culturali permanenti e potranno avere un ruolo centrale nel supportare il processo, ma anche nel far propri, valorizzare e promuovere gli esiti dei lavori.

Andrea Rossi  
EcoMuseo del  
Casentino UCMC



cerca-azione, anche con il supporto di giovani tutors, andrà ad arricchire con schede e materiali video ed iconografici una piattaforma web, assicurandone così l'implementazione e l'aggiornamento. Il coinvolgimento delle scuole prevede l'inventariazione (rilevamento, ricerca, conoscenza) e la definizione della "comunità di eredità" con cantieri di valorizzazione e recupero in sinergia con i soggetti locali per una didattica attiva ed integrata con il territorio di riferimento. Il progetto è quadriennale e nel corso del presente anno scolastico sperimenterà anche la modali-

### GRAZIE CARLO

Carlo Rossi, il pittore di Anghiari che tanto successo ha riscosso lo scorso anno con la sua mostra dedicata a Raggiolo e allestita nei locali della Vecchia Cooperativa, ha donato le ultime due opere rimaste alla Brigata.

Un gesto di signorilità e di amicizia che abbiamo davvero apprezzato. I quadri andranno ad abbellire le stanze dell'Ecomuseo della Castagna.

IL CODICE IBAN DELLA BRIGATA DI RAGGIOLO E'  
IT 69 0 03111 14100 000000036492



# tutto Raggiolo

Festa di Castagnatura

## UN SUCCESSO INASPETTATO

Un successo che, quest'anno possiamo affermarlo con orgoglio, si è concretizzato grazie alla determinazione ed alla disponibilità degli organizzatori, dei volontari e dei loro familiari. La festa si sarebbe dovuta svolgere nei giorni 2 e 3 Novembre, quando tradizionalmente i raggiolotti ritornano in paese per la visita ai defunti. Tutto pronto, tutto organizzato ma...le previsioni meteo pessime ci hanno fatto prendere la sofferta decisione, che mai fu più giusta, di posticipare la festa alla settimana successiva. Ma il meteo continuava ad essere poco favorevole, ma dopo brevi consultazioni è stato deciso che la Festa di Castagnatura doveva svolgersi comunque, sfidando anche il maltempo. La festa non era mai stata annullata e non lo è stata neppure quest'anno. Giorni di fuoco, impegnativi ma come in ogni famiglia che si rispetti in un momento di difficoltà, ci siamo rimboccati le maniche e, con sacrificio, abbiamo ottenuto un grande risultato. Tante persone, oltre ogni più rosea aspettativa, hanno riempito il borgo. I due giorni della festa sono stati un successo ed hanno spazzato via le incertezze, le perplessità e la fatica. Siamo proprio soddisfattissimi!!! Il nuovo ufficio stampa della Brigata in questa situazione è stato fondamentale, la presenza tempestiva di tutte le informazioni sulla stampa e sui social hanno raggiunto l'obiettivo ed hanno allargato la platea dei visitatori, che hanno superato, non solo i confini della provincia ma anche della regione. Temevamo un calo di presenze per la concomitanza con altre feste che si svolgevano in Casentino, ma non è accaduto. Questo ci ha portato a riflettere su che cosa determina il successo della nostra festa:

il nostro paese, che come dicono i visitatori è unico nella sua tipicità, ben curato ed accogliente; i prodotti della tradizione che si respira in ogni cosa e si ritrova in ogni angolo di Raggiolo; la nostra idea di "festa" dove l'elemento essenziale è il mantenimento della tipicità e della tradizione locale che si ritrovano in tutto ciò che viene offerto e nel modo con il quale viene proposto, senza finalizzare il tutto ad un mero risultato economico. Ed è proprio a partire da questa idea che la festa ogni anno si evolve e l'offerta si amplia. Quest'anno è stata preceduta da un convegno "Il paesaggio del Castagno" che ha permesso di tracciare scenari futuri per lo sviluppo dei castagneti ed ha creato un momento di confronto tra addetti ai lavori e pubblico su una delle tematiche di maggior interesse per il nostro territorio. Anche la giornata di sabato sta diventando sempre più importante e ricca di iniziative, a partire dal pomeriggio dedicato ai bambini, proseguendo con la tradizionale cena e concludendosi brillantemente con il grande successo del concerto di Vallesanta Corde tenutosi nella magica cornice del Sepolcreto. E la domenica? Mercatini di prodotti tipici ed artigianato, offerte gastronomiche varie e soprattutto di qualità, elemento che fa la differenza e che ci ha fatto raccogliere i complimenti dei partecipanti alla festa. Grande è stata la soddisfazione di vedere nel pome-

iggio riempirsi il paese di bambini e famiglie, attivi nel partecipare a tutte le iniziative che avevamo pensato per loro. Questo per noi è molto importante e ci porta a poter affermare che Raggiolo è veramente un paese a misura di bambino!! Un solo rammarico: a causa del rinvio alcuni raggiolotti



in uno dei borghi più belli d'Italia

**GIOVEDÌ 31 OTTOBRE**

**DOMENICA 10 NOVEMBRE**

**VERSO LA FESTA DI CASTAGNATURA**

CONVEGNO "IL PAESAGGIO DEL CASTAGNO" prodotti, culture, economie per un rilancio della castanicoltura in Casentino.  
• ore 9.00, Unione dei Comuni, Ponte a Poppi.  
• ore 14.00, Ecomuseo della Castagna, Raggiolo.

**SABATO 9 NOVEMBRE**

• ore 16.00  
**IN VIAGGIO CON LA CASTAGNA**  
Storie e leggende dell'albero del pane. Passeggiata per bambini e adulti curiosi per i borghetti selciati di Raggiolo, dai castagni fuori del paese fino all'antico Seccatoio e al Mulino di Morino. Interventi teatrali di Samuele Boncompagni. Ritorno all'Ecomuseo della Castagna.  
• ore 18.00  
**LA "CASTRATURA" DELLE CASTAGNE IN PIAZZA** prova anche tu!  
• ore 19.30  
**CENA E MUSICA INTORNO AL CEPPO ACCESSO** dai crostini al baldino, fino alle briciole e al vin brulé. Con i Badalischi.  
• ore 21.00  
**VALLESANTA CORDE IN CONCERTO** musica nell'antica Cappella del Sepolcreto, affacciata sui monti nel cuore di Raggiolo.



...e tutt'intorno il fascino del borgo incantato di Raggiolo con musica popolare nelle vie del borgo, visite all'Ecomuseo della Castagna, al Seccatoio, al Mulino di Morino e alle sculture del Ponte della Piana, mercatino con prodotti tipici e artigianali.

WWW.RAGGIOLO.IT • INFO: LA BRIGATA DI RAGGIOLO, 333.7293424 - 333.7737470

• ore 10.00

**APERTURA DELLA MERCATELLA**

Prodotti artistici e artigianali sui banchi.

• ore 12.30

**PRANZO**

Street food per le vie del borgo.

• dalle ore 14.30

**TUTTI IN PIAZZA**

Intorno al ceppo acceso con briciole, baldino, polenta con la ricotta, crepes, dolci e dolcetti con farina di castagne, vin brulé.  
• dalle ore 15.00

**BIMBI IN SELLA** con gli Amici dell'Asino.

**GUNTERIA STREET SHOW**

Giochi e folle di strada con Gunter Rieber.

• ore 15.00 e ore 16.00

**VISITA GUIDATA DI RAGGIOLO**

Un percorso storico e paesaggistico nel paese dei Corsi, Partenza dalla Chiesa.  
• ore 15.30 - 16.30  
**"PESTA MENGHINO"**

...dimostrazione dell'antica pestatura delle castagne con zoccoli e cestone. Prova anche tu!

• dalle ore 17.30

**TEMPO DI CASTAGNE, TEMPO DI VEGLIE**

Nel Seccatoio dei Cavalieri, "Storie dal paese dei Corsi", con Andrea Schiatti.



tradizionalmente presenti nel periodo di ognissanti non hanno potuto partecipare alla festa. Li aspettiamo il prossimo anno!!!

Lucia Brocchi



## IN TRANSUMANZA VERSO LA MAREMMA

E' stato inaugurato il 20 luglio scorso il bassorilievo in terracotta, opera di Andrea Roggi, che ricorda la partenza dei pastori da Raggiolo verso la Maremma. Una delle tradizioni più antiche e più solide dell'anima di Raggiolo che la Brigata ha voluto ricordare nel suo 25<sup>o</sup>, arredando un angolo del paese, subito prima della piazza. Ospiti d'onore Siro e Donatina Donati, ormai novantenni, che la transumanza l'hanno fatta davvero.



Ecomuseo della castagna e della transumanza

## RAGGIOLO A MISURA DI BAMBINO

300 studenti nel mondo della castagna

Grande eco ha avuto nei canali di informazione la grande affluenza di scolaresche all' Ecomuseo della castagna e della transumanza di Raggiolo. Oltre trecento bambini, accompagnati dalle loro insegnanti, hanno vissuto la bella esperienza del bosco in autunno con le castagne tra le foglie, il fascino del seccatoio e la meraviglia del mulino. Ne hanno parlato La Nazione, Il Corriere di Arezzo, CasentinoPiù.it, Arezzonotizie, ArezzoWeb, ,Arezzo24 ...praticamente tutti ! Un grazie particolare al nostro Luigi Bianchi che, con la maestria di sempre, li ha accompagnati in questo fantastico viaggio.



suto la bella esperienza del bosco in autunno con le castagne tra le foglie, il fascino del seccatoio e la meraviglia del mulino. Ne hanno parlato La Nazione, Il Corriere di Arezzo, CasentinoPiù.it, Arezzonotizie, ArezzoWeb, ,Arezzo24 ...praticamente tutti ! Un grazie particolare al nostro Luigi Bianchi che, con la maestria di sempre, li ha accompagnati in questo fantastico viaggio.

«Il borgo di Raggiolo - commenta **Lucia Brocchi**, vicepresidente della Brigata di Raggiolo, - in autunno ha un particolare fascino per i colori della natura e per le sue atmosfere che, da oltre dieci anni, proponiamo anche agli alunni delle scuole che vivono questi percorsi didattici con entusiasmo e interesse. Siamo felici della collaborazione con l'Ecomuseo e con la cooperativa Oros che permette a centinaia di alunni di entrare a contatto con paesaggi, luoghi, tradizioni, storie e persone che vivono e che rendono unico il nostro territorio, mantenendone viva la memoria anche per le future generazioni».



# Tutto Raggiolo

dal Corriere della Sera, settembre 2019

## I PICCOLI COMUNI AIUTANO L' ITALIA A DIVENTARE GRANDE

I problemi di Raggiolo sono purtroppo comuni a tanti altri borghi dell'Italia appenninica. “Troppi vecchi, niente lavoro, zero negozi e scarsa connessione a internet. E' un'Italia dimenticata che muore alla giornata. Frazioni che si svuotano, piccole comunità che gettano la spugna. Se ne parla quando la montagna presenta il conto degli abbandoni dopo una frana o un'alluvione, oppure quando un bambino nasce ed è un evento talmente raro da suonare le campane e esporre il tricolore. Eppure questa Italia dei piccoli Comuni coi suoi 5.500 sindaci rappresenta dieci milioni di cittadini ed è un riferimento importante per le identità e le tipicità, un presidio di valori sui quali puntare, non per la decrescita felice, ma per avviare rie-

quilibrio conveniente, sia all'economia che alla politica. All'economia perchè la tutela e la manutenzione dei territori rende molto di più degli interventi necessari dopo un'emergenza; alla politica perchè nelle aree marginali si concentra un malcontento diffuso, quello che uno studio della London School of Economics ha chiamato “la vendetta dei luoghi che

### Forza Sindaco Ceccherini,

servono grinta e relazioni per far qualcosa di buono anche nel nostro Comune. Coinvolga l'Ance e si faccia promotore di un incontro dei Sindaci dei piccoli Comuni della Provincia di Arezzo per varare un programma condiviso che trovi interlocutori a Roma e a Firenze. Spostiamoci verso il centro: qualcosa di buono di certo succederà.

non contano”. Ecco perchè una ricerca dell'Ance (Associazione dei Comuni italiani) intitolata “Siamo piccoli, ma facciamo grande l'Italia” può diventare il manifesto di una rinascita per fermare la fuga ininterrotta che dal 1971 al 2015 ha provocato in questi luoghi una perdita di popolazione tra il 60 e l'80 per cento. Serve un controsodò, una strategia nazionale per le aree deboli che devono tornare a vivere e non sopravvivere. La fredda logica dei numeri, meno abitanti, meno servizi, ha avuto il respiro corto: i piccoli Comuni chiedono meno tasse, aiuti alle imprese che non delocalizzano e guardano l'esempio delle Poste, che prima pensavano di chiudere i presidi di montagna e poi hanno capito che sono avamposti per l'e-commerce.”

## SOGNO D' INVERNO

Un vento umido soffia dai Tanesi. Odore di pioggia, sentore di muschio, scroscio di fiumi. Primi freddi. Giornate corte. La banderuola è rivolta alla Verna. Una pioggia diritta scroscia sulla pergola, ormai spoglia. L'autunno cede il passo all'inverno, coi suoi silenzi, gli alberi senza foglie a mostrare la nudità della foresta e delle cime montane. La prima neve imbianca il Colle del Lupo e il Foresto. Sul limite della notte, quasi a sorpresa, spruzza furtiva i selciati di Raggiolo, segnati dalle tracce dei gatti e delle volpi. I camini fumano contro un cielo cinerino. L'aria rabbirivisce e le macchie di abeti punteggiano un bosco ormai grigio. La brina imbianca i tetti a bacio. L'odore di stalla che segnava i borghi di Raggiolo è ormai sparito, insieme a tanti paesani. Solo qualche folata di fumo portata dal vento ricorda gli odori di un tempo e il colore azzurrino con cui i comignoli avvolgevano il paese. Il primo freddo entra nelle ossa insieme al ricordo di un mondo antico, abituato ai rigori dell'inverno, riunito

intorno al calore del focolare, con lo scaldino sotto le gonne,

il fuoco a letto e la camicia di lana grezza. Quanti secoli fa? Dietro un angolo di borgo ti veniva incontro l'aroma del sugo che cuoceva lento, un sentore di polenta o la fragranza buona del pane che si spandeva dal forno. L'odore del maiale spezzato, delle salsicce fresche, della salatura dei prosciutti. Tutto è scomparso. Un giro di vento riporta lo scalpaccio dei muli sull'acciottolato, ma è solo un ricordo. Come il vociare degli uomini che nel tardo pomeriggio giocavano a carte all'Appalto. O le chiacchiere delle donne con la mezzina alla fonte e le risate dei bambini, che sciamavano chiassosi per le vie del paese alla fine della scuola. In quale novella è accaduto tutto questo? L'odore del mosto saliva dal ribollire dei tini e le cantine profumavano di legna accatastata, pronta per il focolare. E i canti di chiesa, il mormorare dei rosari. Solo tracce di un tempo antico e lontano, vissuto quasi per magia, quando tanti abitanti affollavano il paese. L'atmosfera è come sospesa sull'eco lontana della vita. Di nuovo silen-

zio, custode di queste memorie in una dimensione arcana, non sempre accessibile. E' l'incantesimo dell'aria fredda e rarefatta, delle nuvole scure e degli squarci di azzurro. Del vento gelido che apre al dominio dell'inverno. Un inverno che diviene spirituale, in un mosaico d'incertezze. In una percezione di assenze che stringono. Anche il suono delle campane si perde in una solitudine che tiene compagnia. Si manifesta un mondo arcaico e parallelo, il cui spirito vaga libero tra le forre e i tetti, il fiume e la selva, il profilo lontano e diafano della Verna. Così i luoghi del paese, con la loro ostinata interrogazione del silenzio, coi loro spazi, gli scorci e i rari abitanti, i rumori della vita quotidiana e i pomeriggi che sprofondano nel buio, si riversano negli spazi della memoria e del sentimento, della malinconia. In maniera criptica ed ellittica, verso il grande giardino dell'anima. Non tutto ha la stessa altezza, la stessa nobile nudità. Ma questo canto fermo e silente possiede una forza radicale che nell'inverno si fa sentire con potenza sepolta, con malinconica speranza.

Tancredi

# Tutto Raggiolo

## PASSATO PROSSIMO

- GENNAIO 2019 - non avendolo fatto prima ricordiamo la scomparsa di Alfeo Chelucci
- LUGLIO 2019 - il giorno 20 la Brigata celebra i 50 anni dalla discesa dell' uomo sulla luna con lo spettacolo "Dimmi chi sei silenziosa luna" al Sepolcreto in una notte affascinante
  - a causa forte maltempo viene annullata la Festa del Pratomagno prevista per il 28 luglio
  - ci ha lasciato Santi Pecchiai
  - viene inaugurato in piazza il bassorilievo in terracotta voluto dalla Brigata in ricordo dei pastori e della transumanza
- AGOSTO 2019 - inizia l' Estate Raggiolatta con tantissime e varie iniziative: la finale del Concorso Letterario "Ridi Casentino"; le apprezzate serate teatrali di Samuele Boncompagni quali 'le storie del poverello di Assisi' lungo la via verso Prata, il racconto itinerante 'le sorgenti magiche', il cabaret a Sant'Angelo, l' itinerario teatrale 'C'era una volta Guido Novello, conte di Raggiolo'; gli amici Zuzzerelloni; la camminata 'Notturna' in Pratomagno.
  - si festeggia il 25° compleanno della Brigata in un bel clima di gioia e amicizia
  - viene inaugurata la mostra fotografica 'Raggiolatti', con grande plauso dei paesani
  - la cucina della Brigata, Gaetano e le mitiche donne, lavora a pieno ritmo sfornando apericene, cenetta e cena con grande soddisfazione degli intervenuti
  - Pina Gambini e Silvano Misuri festeggiano le loro Nozze d' Oro
- SETTEMBRE 2019 - si svolge la XV^ edizione de 'I colloqui di Raggiolo' sul tema 'Produzione e lavorazione della lana in Casentino'
- OTTOBRE 2019 - la Brigata acquisisce la gestione del Sepolcreto, lo ripulisce e lo restituisce a vita nuova
  - si tiene a Raggiolo la prima giornata del "Libra book festival Casentino"
  - si svolge nella Sala dei Corsi la seconda parte del convegno "Il paesaggio del castagno"
  - ci ha lasciato Demetrio Donati
- NOVEMBRE 2019 - dopo un primo rinvio si tiene la tanto attesa Festa di Castagnatura con ottimi risultati
  - ben 300 bambini di varie scolaresche giungono a Raggiolo in visita all' Ecomuseo
  - ci ha lasciato Faustino Luddi



### CIAO SANTI

Un raggiolato di altri tempi, Santi Pecchiai. Per tutti era Santi di Caterina. Una vita di lavoro nei boschi, il suo luogo di elezione da cui forse non era mai uscito. Salutava con enfasi cerimoniosa e parlava con flemma: frasi scolpite e un tono e un modo di parlare a suo modo forbito, di altri tempi. Conosceva tutte le storie del paese, quelle recenti e

quelle più antiche, ne conosceva i dettagli e ne narrava anche più versioni. Non sono stati facili gli anni della sua vecchiaia, gli ultimi lontano da Raggiolo, in cui è tornato per l'ultima dimora. Lo salutiamo con affetto come uno degli ultimi raggiolatti di un tempo ormai perduto.

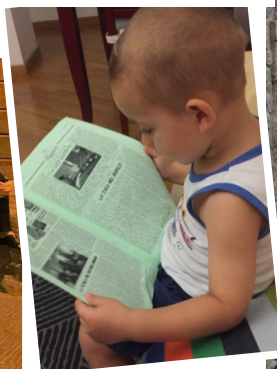
### ESSERE DI RAGGIOLO



Aurelio Chiaroni e Remo Giovannuzzi, raggiolatti DOCG.



Donne sedute sul muretto della fonte, la sera del 6 luglio



Francesco e Francesca: piccoli "Brigatisti" crescono.



# ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO